Anno XVII. Martedì 11 Ottobre 1887 N. 282.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Ottobre

I

DEPUTATI DEL POLESINE

onorevoli **Badaloni Nicola Marin Alex., Tedeschi Achille e Villanova Enrico**

diressero e noi ci affrettiamo a pubblicare il seguente manifesto importantissimo, cui noi facciamo vivi plausi

Ai braccianti del Polesine

Invitati da molti di voi ad esporre il nostro pensiero sulla opportunità di costituire nel Polesine una Associazione cooperativa di lavoro di cui, a somiglianza di quella che vive e prospera nella forte Romagna, dovessero formar parte tutti gli operai della Provincia, dobbiamo anzitutto ringraziarvi per la deferente parte di stima che ci date ed assicurarvi inoltre che la risposta che stiamo per farvi sarà la completa e schietta manifestazione delle nostre idee.

Quando, nelle ultime elezioni generali, ci presentammo a chiedere i voti degli elettori del Polesine, noi esponemmo il nostro programma, nel quale non erano dimenticate le riforme da noi credute assolutamente necessarie per rialzare le sorti tanto depresse della classe dei lavoratori del suolo, di questa classe la cui storia, come ben disse il Jacini, non potrebbe essere più triste in Italia.

E infatti, la democrazia italiana, abbandonata ogni questione di scuola o di sistema, precisava, per mezzo del suo Comitato, quali fossero, nell'ordine economico, i suoi obiettivi immediati, fra le altre, con queste parole: « *I lavori dello Stato, delle Provincie, e dei Comuni affidati all'industria nazionale e in preferenza a parità di condizioni, ad associazioni di lavoratori* ».

Noi potremmo altresì ricordarvi, che, allorquando il Polesine era travagliato dagli scioperi, una promessa passò fra i migliori di parte nostra e taluno di voi, la promessa cioè che si sarebbe tentato mercè l'associazione di tutte le forze operaie della Provincia, di porre argine all'estrema miseria da cui, per molte cause e non a voi, per fermo, la maggior parte imputabili, eravate afflitti.

Ecco perchè il rispondervi lo consideriamo uno stretto dovere e tanto da noi più sentito che riconosciamo come, per tradurre in atto il concetto da voi vagheggiato, abbiate d'uopo dell'aiuto di quanti vi amano sinceramente, di quanti vogliono seriamente assicurare a voi un'avvenire materiale e morale ben diverso dal presente.

Le associazioni cooperative di lavoro sono un portato dei nuovi tempi, che è merito della democrazia di avere preparati. L'operaio, il quale volga nella sua mente una simile idea, mostra già di possedere in alto grado il concetto dei diritti e dei doveri che gli spettano nel consorzio dello Stato. Schiavo, servo della gleba, salariato, l'operaio rappresenta, nel teatro della vita, la vittima predestinata dell'ignoranza, della prepotenza e dell'ingiustizia.

Ma ora egli vuole mutare il proprio destino; e per ottenere ciò non crede necessario, ammaestrato dalla storia, di fare appello alla forza brutale perchè egli comprende che quando il diritto, la giustizia e l'umanità militano per lui, sarebbe grave errore quello di macchiare la sua causa con degli atti di violenza i quali, anzichè affrettarne il trionfo, lo ritarderebbero.

E poichè l'Associazione di tutte le ineffabili miserie onde si compone la innumere famiglia operaia può condurre allo scopo, questa associazione egli fonda. E poichè è necessario, per rendere proficua l'associazione, che si formi un piccolo capitale, ecco l'operaio, esercitando la più nobile e la più difficile delle virtù, quella del risparmio, privarsi di qualche meschino godimento, levarsi anche di bocca il tozzo di pane per convertirlo nell'obolo che, assieme a quello del suo fratello di miseria e di lavoro, formerà il primo nucleo di quel capitale.

Or fanno circa trent'anni, un uomo che logorò la sua esistenza per l'unità e per la libertà d'Italia e che amò il popolo senza secondi fini, volgendosi agli operai, scriveva: « *Il rimedio alle vostre condizioni è l'unione del capitale e del lavoro nelle stesse mani.* » — Ebbene, voi state per realizzare il sogno di Giuseppe Mazzini, concentrando nelle stesse mani — e sone le vostre, il capitale e il lavoro. Di codeste due forze, il cui dissidio ha insanguinato il mondo, voi non ne rappresentaste fino a qui che una sola, il lavoro. L'altra, il capitale, contro cui doveste lottare per contendergli la parte non sempre sufficiente alle prime e imperiose necessità della vostra esistenza, potrà, semprechè lo vogliate fermamente, essere vostra.

Noi non intendiamo pascervi di illusioni. L'opera a cui vi accingete è irta di difficoltà; imperocchè, quando siate pur giunti a stringervi in associazione, quando pure abbiate ragranellato, sottraendolo al vostro misero salario, il capitale, non sarete che a mezzo del cammino. Allora vi si affaccerannne i primi ostacoli, a superare i quali dovrete dar prova di quelle civili virtù a cui sopra accennammo: la fermezza, la serenità, l'amore. Sì, ciò che da voi si richiederà, prima e sopra ogni altra cosa, si è l'amore; amore per il fratello di lavoro, amore pei vostri capi, amore per coloro che, con il denaro o con l'intelligenza, non mancheranno d'assistervi. Alberto Mario pensava certo agli operai quando insegnava: « Volete la felicità? Amate e lavorate ». E sieno queste parole del glorioso polesano il motto impresso sulla vostra bandiera, e, meglio ancora, nei vostri cuori.

Associazioni come quella che state per fondare, sebbene avessero il suffragio di uomini cospicui nel campo scientifico, impaurirono nondimeno i tementi di ogni progresso: chi ne sosteneva la utilità era tacciato di utopista: chi si accingeva a provare coi fatti la possibilità della loro attuazione era perseguitato. Anche dei recenti processi addimostrano, come pur troppo, la più utile, la più pacifica delle istituzioni possa, dalla paura o dall'interesse, venir tramutata in un focolare di anarchia. Rispondete a codesti censori, scettici o ignoranti che sieno, additando loro altre consimili associazioni congeneri che, uscite oramai dallo stadio di esperimento, servirono e servono mirabilmente ad estinguere invece i germi di ogni guerra civile, assicurando all'operaio la equa rimunerazione delle sue fatiche. Rispondete, che l'operaio, se non si lascia adescare da fallaci e pericolose illusioni, non è nemmeno rassegnato a durare nello stato presente di miseria, e che se la borghesia, per liberarsi dal feudalismo, ha fatto una rivoluzione violenta, sarebbe iniquo addirittura l'ostacolare un tentativo che ha per base l'evoluzione pacifica, per mezzo il diritto, per fine l'emancipazione di tanti milioni di uomini.

Il sole della civiltà ormai splende per tutti, meno che pei neghittosi. Ora, quanto più presto vi leverete e tanto più presto un raggio di quel sole vi bacierà sulla fronte.

Diventati, grazie alla Associazione, proprietari di un capitale, i lavori verranno assunti da voi e da voi compiuti. Fra il vostro e il compenso di questo lavoro, nessun intermediario. Cesserete così di farvi fra voi stessi la più triste delle concorrenze, quella della miseria; e cesserà altresì lo spettacolo doloroso di migliaia di creature, condannate alle più inumane fatiche, per saziare l'ingordigia di pochi speculatori.

Noi non presumiamo di descrivervi tutto ciò che guadagnerete moralmente entrando nella Associazione. La dignità rialzata, lo spirito di previdenza risvegliato, l'abitudine all'ordine, la fede in voi stessi; questi e altri saranno i vantaggi che ritrarrete quali membri di un'associazione libera, volontaria, ordinata da voi medesimi tra uomini che s'amano e si stimano l'un l'altro.

Il nostro voto pertanto, caldo e sincero, si è, che l'Associazione si faccia; e per ciò ci permettiamo suggerirvi che, a ben preparare il terreno, scegliate alcune persone le quali, col titolo di *Comitato promotore*, dieno il primo impulso all'azione, impulso da cui può dipendere la costituzione o meno della Associazione.

Dirvi che noi saremo lieti se vorrete annoverarci fra codesti promotori, è superfluo, come è superfluo il dirvi che noi siamo pronti, sempre che lo desideriate, a portarci in mezzo a voi, per tenere, intorno all'importantissimo tema, delle conferenze. L'opera nostra infine, per quanto modesta, è a voi consacrata; e di essa sarà unico ed ambito premio il vedere gli operai di quel Polesine, a cui dobbiamo l'alto onore di rappresentanti della Nazione, avviarsi speditti sulla via del progresso, potenti collaboratori nel preparare alla patria un lieto avvenire.

Abbiatevi il nostro fraterno saluto.

Ottobre 1887.

Badaloni Nicola — Marin Alessandro
Tedeschi Achille — Villanova Enrico

PENSIERI SUL GIORNALISMO

Ecco alcuni pensieri raccolti sui giornali e sui giornalisti. C'è il pro e il contro:

— I giornali sono gli archivii delle bagatelle.

(Voltaire).

— Quando i giornali sono liberi di dire ciò che vogliono, gli inconvenienti di questa libertà sono compensati dai vantaggi.

(B. Constant).

— Qualunque giornale è una bottega nella quale si vende al publico delle parole del colore che il publico vuole.

(Balzac).

— Il colore politico di un giornale è una livrea che si depone uscendo dall'ufficio.

(Raspail).

— È un errore credere che un giornale sia fatto dai suoi redattori; esso è fatto dai suoi lettori.

(Emilio de Girardin).

— Contate i giornali di un popolo, e col numero di essi vi farete una chiara idea della sua civiltà.

(Laboulaye).

— Il giornale è come i pasticcini; deve essere servito caldo bollente.

(Edmondo About).

— La libertà di stampa non esercita una influenza sulle sole opinioni politiche, ma su tutte le opinioni degli uomini; essa non solo modifica le leggi, ma corregge i costumi.

(Tocqueville).

— Noi giornalisti siamo eternamente assediati da uomini politici, letterati, industriali, commercianti, editori, impresari teatrali ecc., che vengono ad implorare l'aiuto della nostra penna. Questi sollecitatori, senza eccezione di classe, si presentano col cappello in mano e parlano in tuono rispettoso; la prima dichiarazione che fanno è quella di essere *lettori assidui* del nostro *reputato* giornale. Veri cortigiani! Ma non sempre un favore si può accordare; e però coloro che l'ottengono, dicono bene di noi: coloro che non l'ottengono dicono male.

(Giuseppe A. Cesana).

— Quando si pensa alle tentazioni continue a cui il giornalista è esposto, al magro frutto che trae dal suo lavoro, alla facilità che ha di fare il male, fa meraviglia che i giornalisti non siano tutti guasti. Certo, in mezzo a loro, del guasto c'è, ma non più che nelle altre professioni.

(E. Torelli Viollier).

— Coloro che dicono il più gran male dei giornali, sono quelli che ne mendicarono o sperarono la lode e il suffragio e non l'ottennero.

(G. Piacentini).

— Vorrei vivere piuttosto in un paese che non abbia governo, ma abbia giornali, anzichè in un paese che non abbia giornali, ma abbia un governo.

(T. Jefferson).

— Il giornale è un amico; tolleratene i difetti.

(Anonimo).

Corriere Veneto

LA VILLA NAZIONALE di Strà

Sovra questo grave argomento riceviamo dal nob. Giuseppe Barbaro e ben volentieri publichiamo le seguenti proposte dal titolo:

FINIAMOLA

Giacchè questo eccellente *Bacchiglione* nel suo numero del 9 corrente mese replicò sulla Villa Nazionale di Stra, io, non per animosità o per seminare discordie (come si espresse l'*Euganeo*), ma in ossequio ai principii, dico:

1.° Non abiti il Soprintendente ai monumenti nazionali nel palazzo o nelle adiacenze della villa di Strà; manco poi con la propria famiglia.

Durante il disimpegno delle sue mansioni egli vada ad abitare in casa privata od all'albergo, e ne sostenga la spesa coll'onorario che per tal carica percepisce o coll'indennizzo di missione, che gli verrà liquidato.

Ciò per la dignità, che si addice ad un funzionario, insignito della carica di Soprintendente ai monumenti nazionali.

Ammettendosi l'uso di abitazione come sopra potrebbe succedere un bel giorno che i Soprintendenti scolastici andassero ad abitare i locali delle scuole; così il Soprintendente agli Archivi Veneti si nicchiasse nell'ex Convento ai Frari, ove ha sede l'Archivio di Stato.

2.° Tutti gli oggetti, già enumerati nei giornali, che si occuparono della presente vertenza, e che devono esistere in gran copia; se servivano agli usi del Vicerè e della Viceregina del Lombardo Veneto e del loro seguito, non potendosi considerare facienti parte del monumento nazionale, sieno, come proposi nell'*Adriatico*, venduti alla pubblica asta, meno quelli, ben s'intende, che avessero un valore storico od artistico, connesso col monumento nazionale stesso; ed il prezzo, che si ricaverà da tal vendita sia devoluto a benefizio della istituzione per il ricovero dei fanciulli abbandonati di Roma.

Ordinate in tal modo le cose la questione della Villa di Stra verrà sopita, e sarà tolto il non gradito spettacolo di vedere diretti all'indirizzo del Barozzi, ad ogni qual tratto di tempo, stringenti appunti, che certamente non fanno un buon sentire, trattandosi di persona, rivestita di tante cariche e al Museo Civico di Venezia, e all'Accademia di Belle Arti, e al Palazzo Ducale, e alla Villa di Stra.

La opinione pubblica, che di rado sgarra, si è già pronunziata in proposito; quanto ai giornali, essi hanno dibattuta abbastanza la vertenza stessa ed hanno fatto il loro dovere! Le autorità competenti facciano il resto.

Padova 10 ottobre 1887

GIUSEPPE NOB. BARBARO

DA ADRIA

10 ottobre.

NUNTIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM

(G. L.) Ei fu siccome raggio sfuggito dalle antenoree mura l'arrivo tra noi del tenore *Volebele* in poche ore telegraficamente chiamato per sostituire jeri sera (domenica) nella *Traviata* il valente Sindona improvvisamente ammalato.

All'annunzio in striscie a stampa nei luoghi pubblici dell'arrivo del Volebele la città era in moto; sin dall'imbrunire un insolito movimento di popolazione notavasi nelle vicinanze del nostro Politeama, si faceva ressa dinnanzi alle porte, ad un tratto si schiudono i battenti ed il pubblico inonda e galleria, e loggia, e platea; tutti erano animati d'un solo sentimento; procurarsi un posto comodo per godere di sì bella occasione.

Al primo giungere del Volebele in iscena una salva di battimani salutavalo; a tutti la sua voce piacque; tutti unanimi elogiavano i suoi pregi musicali e la sua bella scuola; si volle il bis della sua romanza che venne festeggiata da entusiastiche ovazioni; finito lo spettacolo il Volebele venne accompagnato dalla banda musciale all'albergo « la Stella d'Oro. »

Quanto prima serata a beneficio della Società Operaia, e vi prenderà parte il celebre violinista, il giovanetto Guarnieri Francesco di Luigi, nostro concittadino.

Dolo. — Il Comitato pel monumento a G. Garibaldi ne commise il lavoro al veneziano Lorenzetti; l'autore della *Soror Tua*. Verrà inaugurato molto probabilmente il 2 giugno del prossimo anno.

Noventa di Piave. — A tutto 25 ottobre a. c. è aperto il concorso al posto di maestra delle classi prima superiore e seconda elementari di questo Comune collo stipendio di 800 lire annue pagabili in rate mensili anticipate.

L'eletto, che dovrà assumere le funzioni tosto nominato, avrà diritto all'alloggio mediante pagamento di annue lire 100 che saranno ritenute sul di lui stipendio.

Venezia. — Si annuncia che nella ventura settimana giungeranno a Venezia il Re e la Regina di Grecia. Di là si recheranno direttamente ad Atene. I Reali di Grecia sono in continuo moto. Il presidente Tricoupis, funge oggi da reggente.

Ad evitare incagli nell'ordinario andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

Corriere Provinciale

DA CITTADELLA

9 ottobre.

VITA LOCALE

(Z.) Mi consta che la scorsa domenica il reverendo don Margotto di borgo Padova ha eccitato in publica chiesa la pietà dei credenti per sottoscrivere la celebre petizione, (che avrà la sorte dei pifferi di montagna), e per mandar soldi a S. Piero. Reverendo, invece che contro le patrie leggi, predicate perchè i guardiani della casa di Dio non offendano di troppo la moralità, e non abusate dell'altrui pazienza.

***

Nella prossima seduta il Consiglio Comunale dovrà deliberare sul concorrere nella spesa per l'erezione di due monumenti, l'uno a Manin in Firenze, l'altro a Depretis in Stradella. Sorte malvagia che, nella immortale sapienza di municipali ordini del giorno accoppi il glorioso dittatore di Venezia al disertore dalla Sinistra! — ed io, benchè mi sappia essere una Cassandra inascoltata, dico francamente che quando il patrio Consiglio approverà il concorso per il monumento a Manin risponderà degnamente al sentimento dell'intero paese, poichè è dovere dei nepoti onorare anco con segni esterni la virtù dei maggiori, come è uguale dovere far cadere nella dimenticanza gli uomini fatali, che scrissero una ben triste pagina nella Storia della giovane vita italiana. Il patriottismo impone che a costoro non s'innalzino monumenti, nè che vi si concorra. *Provideant consules...*

***

Dopo un anno di prove l'operetta del sig. maestro Scaramelli minaccia, si dice, d'andare in scena ai primi della seconda metà del corr. mese. Ed è quindi ben naturale che dappertutto se ne parli e si facciano mille e mille previsioni. Chi però non si perde in chiacchere è la Presidenza della Filarmonica, la quale, dopo aver fatto la galoppina nelle ultime elezioni comunali, divenuta impresaria d'operette, mostra di non accontentarsi di un probabile guadagno, ma pretende che la Presidenza del Teatro Sociale assuma a proprio carico le spese serali per le dieci e più rappresentazioni della *Principessa di Princisbecco.*

Due signori della Presidenza teatrale (il terzo è amicissimo di Gigio, quindi sta con Nando e Toni), risposero nobilissimamente che in caso di perdita avrebbero per sè le spese teatrali, in caso di guadagno queste spettassero a chi dà l'operetta. Ma la Presidenza della Filarmonica non è contenta, vuol tutto per sè, sacrificando gli altri, sicura d'jesser sostenuta da chi

..... puote
Ciò che si vuole e più non dimandare.

Ma i palchisti, almeno quelli indipendenti, mercoledì sera, quando converranno alla seduta, devono avvertire che non è permesso che una Società, in uno stesso paese, voglia e possa ingrassare a danno di un'altra, la quale, bisognosa pur essa, si mostra fraternamente pronta a soccorrerla se male le incolga — che non è la Società Filarmonica quella che, dando l'operetta, faccia un favore, ma è la Società teatrale che ne fa, concedendo gratis l'uso del teatro — che non è generoso mostrarsi così attaccati al proprio interesse da dimenticare quello degli altri. Inoltre devesi badare di non offrire continuamente occasione a a nuovi rancori tanto per appagare una semplice boria personale.

Da Piazzola sul Brenta

10 ottobre

FESTE IN VISTA

Anche questo paese avrà il suo giorno di lietissime e brillantissime feste. I sigg. conti Camerini si sono costituiti in Comitato di due sole persone, e senza nè Commissioni, nè presidenti, nè segretari, hanno deciso di rallegrare questo simpaticissimo paese con splendidi divertimenti. Già a Padova avrete letto l'avviso. Non ve lo ripeto per non occupare troppo spazio nel vostro giornale. Ma saprete certamente della inaugurazione del Monumento al prode guerriero Bartoldino Baccuco, della grande illuminazione delle storiche Arcate di Piazzola per le quali già da 15 giorni lavorano artefici distinti. Quel geniale e simpaticissimo artista che è il pittore Zonaro lascia libero il volo alla sua fervida fantasia. Oh, che graziose e gentili trovate!

Vi sarà una corsa nazionale di asini con costume fatto espressamente e con esageratissimi premi. E la fiera gastronomica, la corsa nei sacchi, il padiglione umoristico? Insomma, non posso anticipatamente descrivervi ogni cosa.

V'assicuro invece che animati dal doppio stimolo della beneficenza e del benessere del paese, i sigg. conti Camerini fanno quanto è possibile perchè si passi anche qui una allegra e simpatica giornata.

Da Camposampiero

10 ottobre.

FISCALISMO

Tutti sanno come il piccolo possidente si trovi in questo nostro felicissimo regno abbastanza in cattive acque, peggiorando di giorno in giorno nella vita propria economica.

I motivi sono diversi e tra questi non ultimo certamente la strapotente fiscalità usata da talune troppo zelanti esattorie consorziali in confronto di talune altre che lo sono meno. Di maniera che approfitto della gentilezza e permissione di cotesto giornale coll'accogliere le qui descritte lagnanze che faccio comuni per l'interesse e la pubblicità incomincio tosto dall'argomentazione.

Una per tanto delle esattorie consorziali delle imposte dirette di cui intenderei trattenere i lettori del *Bacchiglione* sarebbe quella di Camposampiero la quale va distinta anzichenò per la poca conoscenza di qualche suo impiegato nella materia principalissima e per tante inesattezze; benchè, a dire il vero, detti impiegati occupino il loro posto da diversi anni.

Un gravissimo inconveniente deriva pure dal senno dei nostri signori Legislatori colle loro famose tariffe che stabilisoono il triplo, il quadruplo e più nelle somme minori in confronto delle maggiori e ciò ogni qualvolta il piccolo possidente è incorso nelle penalità.

E come se tutto questo non bastasse a rendere odioso le mille volte un così falso sistema, perchè totalmente contrario al giusto, concorre a rendere più dolorosa la posizione, la più spiegata fiscalità possibile da parte dell'esattore e satelliti, i quali colpiscono inesorabilmente e colla massima delle massime sollecitudini tutti coloro che hanno la sventura di cadere nelle loro mani.

Si viene proprio a chiedere l'impossibile colla più accanita insistenza colla conseguenza di ulteriori spese.

Sicchè conchiudendo io sostengo che se presto non vien posto riparo a tutti questi e a tanti altri non accennati inconvenienti, già per sè stessi abbastanza gravi, l'Italia nostra potrebbe non da qui molto addivenire una seconda Irlanda.

Piove. — *Ci scrivono:*

Quel poco esatto corrispondente dell'*Euganeo* G. L. nella sua replica ci fa volentieri muovere la penna, quantunque, per le ragioni in essa accampate, non varrebbe la pena di occuparsene. Infelice quanto mai è stato nella sua risposta e non pagava proprio la spesa di fare tanto sciupio di inchiostro! Il pubblico, neanche dirlo, nel leggere quella dolente tiritera si sganasciò dal ridere e restò, non a torto, strabiliato per le ingiustificate asserzioni addotte a difesa. Difatti, non sapendo quale appiglio trovare, colla massima disinvoltura, ci invita a casa sua (di grazia, dove abita?), per darci, dic'egli, le prove; ma quali prove? Ebbe luogo forse la passeggiata ginnastica a Bovolenta? Chi venne mai incaricato per annunciarla?? E in fatto di conferenze ha forse il sig. Baso Marco intrattenuto il pubblico con qualche elevata concione?? Chi fece il bello spirito di annunziarla anche rimandata? Chiudiamo coll'interessare l'articolista G. L. a rispondere alle semplici suesposte nostre domande, con dichiarazione, che gli accorderemo anche *un rendez rous* se saprà coi fatti alla mano smentire il nostro asserto.

Saonara. — Da lunghissimo tempo pende la questione delle scuole e andrebbe bene venisse risolta siccome gli interessi della istruzione lo esigono. Non vogliamo entrare in tutti gli incidenti finora occasionati ma il fatto sta che il Consiglio di stato respinse alcune decisioni del Consiglio Comunale e questo non vuole sottostarvi. Così, per supplire all'istruzione, si incaricò il maestro Fabiani di dare lezioni in ore straordinarie a molti ragazzi; il che egli fece. Ora avviene che la maggioranza del Consiglio non approva che gli si dia il compenso fissatogli, crediamo, dalla stessa Giunta e cui in ogni caso avrebbe diritto; il Fabiani avrebbe quindi lavorato e sudato per niente. Non intendiamo occuparsi delle opposizioni al maestro; certo coloro che vogliono muovergli guerra fanno male a cogliere questo pretesto; essi si pongono addirittuna dalla parte del torto, con questo di più che le autorità superiori non potranno che fare giustizia al Fabiani. Di ciò siamo convinti, ma lo rileviamo anche perchè si veda come in Italia sono compensati i poveri maestri, questi paria dei comuni.

Cronaca Cittadina

Brutto tempo! — Tutto ieri un tempo maledettissimo, indiavolato; una piova bene spesso dirotta; verso sera però parve acquetare.

Invece il brutto riprese il sopravvento verso la mezzanotte e non mancarono lampi e tuoni con relativo acquazzone.

Oggi il sole si fa rivedere e c'è qualche speranza che il tempo voglia rimettersi al buono; parecchi neri nuvoloni fanno però sospettare del contrario, tanto più che siamo in una stagione in cui, se il tempo si rompe, non ci si mette per niente.

Tuttavia c'è sempre un tanto di guadagnato in ogni ora in cui brilla il sole.

Promozione. — Il nob. Decio De Fecondo, che tutti fra noi conoscono quale delegato di P. S. qui, ove dimorò per ben tredici anni, ci abbandona per assumere la Reggenza dell'ispettorato di P. S. in Treviso.

In molteplici operazioni difficilissime egli assai si distinse cosicchè tutti molto benemerito della publica sicurezza lo ebbero sempre a riconoscerlo; e perciò lasciandoci egli lascia qui la più grata ricordanza.

Colla sua energia e intelligenza egli si trova aperta davanti a sè una brillante carriera ed in questa lo seguono i nostri voti ed i nostri augurii nella novella residenza come nelle migliori che certo non potranno mancargli ormai.

Valor locativo. — La tassa del valore locativo colpisce pei regolamenti municipali soltanto i locali ad uso abitazione.

Ci si riferisce che adesso in qualche occasione si intenda estenderla colpendo anche magazzeni.

Ciò sarebbe contro lo spirito e l'essenza della legge e perciò vogliamo credere si voglia tornare subito in carreggiata; altrimenti gli interessati non mancheranno di farsi dare ragione dai tribunali, che non possono interpretare la legge contro le esplicite sue parole.

Fatalmente si naviga in un campo di vera fiscalità e pare che il fiscalismo si imponga alla stessa legge. Esempi analoghi ne abbiamo ogni giorno!

Al Gallo. — Sulle porte ed invetriate al Gallo di fianco all'Università parecchie striscie annunziano il prossimo trasloco dei negozi stante la prossima demolizione delle fabbriche site sovra quell'area.

Sappiamo che per parecchi fu una vera difficoltà il trovare ove collocarsi.

In ogni modo si apparecchia l'epoca della trasformazione tanto desiderata e necessaria di quell'importantissimo tratto di strada tanto centrale e frequentata.

La banda musicale di Conselve a Mestre. — La Banda di Conselve che quest'estate abbiamo udita più volte qui a Padova e dove riscosse anche molti applausi, ebbe al concorso di domenica a Mestre la menzione onorevole.

Persone presenti ed abbastanza intelligenti in fatto di musica ci assicurano che, sia per il merito quanto

---

APPENDICE 60

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Entrò l'eccellente dottore, e distribuì saluti e strette di mano con la maggior tranquillità del mondo. Si sarebbe detto ch'egli avesse indovinato d'essere aspettato e che prendesse piacere a punzecchiare con la sua calma la impazienza degli amici della Germonière.

— Vengo apposta — disse finalmente — per darvi la notizia del giorno. Ieri sono stato trattenuto, avendo da prendere informazioni. Ma ora le ho... complete e sicure quanto è possibile, e ve lo porto. Vi faranno addirittura trasecolare.

— La signora Vignemal ha revocato il lascito fatto al marito?

— Meglio ancora. Ecco quello che è accaduto. Il giovanotto, che era presente quando i coniugi si sono annegati, aveva trovato sulla riva del Beuvron un sacchetto di cuoio che la signora Vignemal portava appeso al collo, e non aveva parlato a nessuno di questo rinvenimento. Mi sono occupato molto di lui in questi ultimi giorni, l'ho deciso a lasciare il paese e ad arruolarsi in un reggimento d'Africa. E' partito ieri... Ma prima di partire mi ha consegnato l'oggetto da lui raccattato sulla riva del fiume. Io l'ho passato al mio amico il presidente del Tribunale. Se n'è cavata una nota scritta di pugno della signora Vignemal, la quale pregava il marito, nel caso ch'essa avesse a morire prima di lui, di portare a messer Bernier, suo notaio, un stipetto collocato nella sua camera. Essa incaricava il notaio di procedere all'inventario delle carte contenute in quello stipetto.... Questo inventario è stato fatto ieri e avrà conseguenze inaspettate per tutti.

— Le indovino! — esclamò lo zio Armando — di Pommeval è diseredato, *ecco!*

— Non è lui che è diseredato — disse il dottore — è il marito... ma fa lo stesso, giacchè di Pommeval non aveva vincoli di parentela che col signor Vignemal.

— Sicchè i parenti della moglie si divideranno la sostanza.

— No, neppur questo.

— Ma che dundue? Spiegatevi, amico mio, ci fate morire d'impazienza!

— Lo stipetto conteneva un testamento olografo, firmato, datato... in una parola, perfettamente in regola. E questo testamento, di cui ho preso visione, dice all'incirca così: « Il mio « caro marito non potrà trovar mal « fatto che io abbia da modificare le « mie disposizioni testamentarie, in « previsione di quello che accadrebbe « dopo la mia morte se io le lasciassi « sussistere quali sono state prese ».

— E' un preambolo quello che ci ripetete.

— Sì, ma il testamento viene dopo, ed è bene che sappiate tutto. Dunque, ripiglio: « Il mio marito ha per « unico erede il signor Arturo di Pom« meval, figlio di sua sorella, e sono « certa che egli non ardirebbe mutar « nulla all'ordine naturale di succes« sione. Ora, io non voglio che i miei « beni tocchino ad un uomo di mala « vita, che li dissiperebbe prontamente. »

— *Diamine!* è severa, per quel povero di Pommeval, la signora del Fougeray.

— Severa e ingiusta, giacchè quel ragazzo avrebbe messo giudizio, credo. Ma egli non ha saputo piacerle, e le pazzie di gioventù gli costeranno care. Ascoltate il seguito:

« Mi sono dunque appigliata a un « componimento che conserverà la « sostanza stentatamente ammassata « da mio padre, e che non muterà « nulla alle condizioni di mio marito « finchè vive.

« Questa sostanza non uscirà dalla « mia famiglia e ho ferma fiducia che « sarà saviamente amministrata, giac« chè buon sangue non può mentire, « e l'erede che istituisco ha già pro« vato con la sua condotta d'esser de« gno di succedervi. »

— Su via, essa ha scelto il più laborioso ed economo dei suoi cugini... un agricoltore o un usuraio di villaggio.

— No, niente affatto. Il testamento è concepito così, l'ho imparato a mente:

« Io sottoscritta Virginia Pontac, « sposa del signor Vignemal, do e la« scio col presente a mio marito, si« gnor Francesco Vignemal, l'usufrutto « di tutti i miei beni mobili e immo« bili... »

— Ed ecco un dono di cui il pover'uomo non ha profittato...

« ... Di tutti i miei beni mobili e « immobili, di cui lascio la proprietà « assoluta a mio cugino Ruggero Paolo « Giuseppe Pontac, attualmente sot« totenente nel 9° reggimento us« sari di guarnigione a Gabes in Tu« nisia ».

— Che! il nostro giovane amico erede universale? E incredibile! Non ci avete detto che essa gli aveva dato la sua maledizione dieci anni fa?

— Aspettate, c'è una spiegazione... e una condizione:

« A condizione che Ruggero Pontac « lasci il servizio militare un anno al « più tardi dopo la morte di mio ma« rito, e fissi il suo domicilio al ca« stello del Fougeray. Spero che Rug« gero accetterà questa condizione « che gli impongo nel suo proprio in« teresse e che dimentichi i torti da « me avuti riguardo a lui, come io ho « dimenticato i suoi falli di gioven« tù. Mi ha scritto ultimamente per « annunziarmi la sua promozione al « grado di ufficiale e il suo prossimo « ritorno in Francia. Lo aspettavo per « fargli conoscere le disposizioni sue« nunciate, che sono l'espressione de« finitiva della mia ultima volontà. »

— Ed è in data del Fougeray, 10 novembre 1881 — soggiunse il signor Subligny. — Sicchè tutto è pel meglio.

— La pensate così, dottore?

— Sì, sopratutto da due giorni.

— Credevamo che prendereste interesse pel signor di Pommeval.

— Nè vi ingannavate... la prova è che ho fatto per lui un passo, che mi è rincresciuto più tardi. Ma prendo pure interesse per Ruggero; è un caro ragazzo, bravo, leale. Lo conosco da quand'era piccino e me ne faccio garante, come mi farei garante di mio figlio, se ne avessi uno.

(Continua)

per l'età della Banda e dei bandisti ad essa sarebbe spettata la medaglia di bronzo. La quale fu invece data alla Banda di Mirano solo per debito di cortesia e di riconoscenza, così la voce pubblica riportava.

La Banda di Conselve eseguì bene la sinfonia della *Semiramide* e la cavatina della *Lucrezia Borgia* per cornetta obbligata. Quella di Mirano suonò il valtzer *Sulle rive del Danubio*, ed una sinfonia della *Semiramide* ridotta in *stile facile*, anzi facilissimo, poichè tutto ciò che presentava qualche difficoltà venne levato e cambiato — una mutilazione o meglio una profanazione.

Alla Banda di Conselve sia di conforto sapere che il pubblico unanime la giudicò favorevolmente, e lo provano i molti applausi da essa ottenuti ed il sapere che nessuno ignorava il perchè della medaglia data a Mirano.

Tramvia cittadino. — A datare da domani (12) l'orario dei nostri tramvia incomincierà mezz'ora più tardi e cioè dalle ore 7 1|2 ant. alle 10 pom.

Per Carlotta Aschieri, trucidata dagli Austriaci in Verona il 6 ottobre 1866, quando stavano per abbandonare quella città, i veronesi decisero una lapide e Giovanni Bovio vi aveva apparecchiata un'epigrafe.

Il governo non avendo permessa quell'epigrafe il Circolo Politico Operaio di Verona, essendo venuto a cognizione che il compianto conte Carlo Leoni ne aveva egli pure composta una per la stessa, decise di richiederla al Municipio per cui incarico il grande epigrafista l'aveva composta.

Noi siamo lieti di questo attestato di stima verso il dotto padovano fiduciosi di vedere in un patriottico ricordo uniti i nomi del Leoni e quello di una donna caduta per ferro straniero.

Annegamento volontario. — Ieri sera verso le ore 8 certa Baron Pierina di Giacomo, d'anni 35, moglie a Cappelletto Giuseppe, abitante alle Casette di Borgo Portello, madre di 4 teneri figli, senza che alcuno se n'accorgesse, si alzò da letto ed uscì di casa indubbiamente coll'intendimento di andarsi ad annegare, come sempre aveva dimostrato di avere l'intenzione, ritiensi stante l'eccessiva miseria.

Tutte le ricerche fatte durante la notte per rintracciarla riuscirono vane; stamane però verso le ore 6 sono state trovate le pianelle della povera Baron sull'argine del fiume a S. Massimo.

Mezz'ora dopo, certo Marin Giuseppe, d'anni 17, con molto coraggio si fece legare con delle corde, e, calato a fondo, potè trovare il cadavere della misera impigliato nelle grate di S. Massimo. Furono sul luogo le autorità, ed il cadavere venne trasportato all'Ospitale Civile.

Banda Civile Unione. — Programma che si eseguirà domani in Piazzetta Pedrocchi alle ore 7 1|2 p.

1. Polka, *Augusta*, Tarditi.
2. Pot pourry, *Donna Juanita*, Suppè.
3. Finale 2°, *Lucia*, Donizetti.
4. Mazurka, Tassoni.
5. Pot-pourry, *Bramma*, Dall'Argine.
6. Marcia, N. N.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 6 alle 8 in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Mattiozzi.
2. Mazurka — *Elvira* — Rettagliati.
3. Sinfonia — *Don Crescendo* — Picchi Fiori.
4. Valtzer — *La Contessa d'Egmond* — Giozza.
5. Fantasia per Clarino — *I Puritani* — Bellini.
6. Pot-Pourry — *Donna Juanita* — Suppè.
7. Polka — *Morettina* — Zorzi.

Una al dì. — Bernardino (leggendo le notizie dei giornali sui trionfi dei cantanti italiani a Buenos-Ayres):

— Io non mi so spiegare: anche i nostri cani.... da palcoscenico quando vanno a Buenos-Ayres diventano tante celebrità?

— Ma è spiegabilissimo! risponde un amico.

— Come? Io non ce lo so vedere.

— Eh sì! Andando a Buenos-Ayres acquistano tutti una voce... *argentina*.

Bollettino dello Stato Civile
del 9 Ottobre

Nascite: Maschi N. 3 Femmine 1.

Matrimoni. — Del Basso Pasquale di Giuseppe, impiegato, celibe, con Saccomani Amelia fu Ercole, civile, nubile — Pesa d.° Pazer Giacomo, calderaio, celibe, con De Marco Tomasina di Ferdinando, domestica, nubile — Piccolo Giovanni fu Ferdinando, domestico, celibe, con Biason Santa fu Antonio, casalinga, nubile.

Morti. — Schiavinato Perina di Domenico di anni 14 1|2 — Defanti Luigia di Giovanni di anni 24, casalinga, nubile — Belluco Pietro di Pietro di anni 6 — Ferretti Bettella Regina fu Sebastiano di anni 70, tappezziera, coniugata — Corrado Maria di Francesco di anni 1 1|2 di Padova — Sandonà Giuseppe di Pietro di anni 28, ingegnere, celibe, di Saccolongo.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 11 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0|0 contanti L.	99	60. —
Fine corrente . . . . . »	99	62 1|2
Fine prossimo. . . . . »	—	—. —
Genove . . . . . »	78	50 —
Banco Note . . . . . »	2	03 1|4
Marche . . . . . »	1	24. —
Banche Nazionali . . . »	2177	—. —
Banca Naz. Toscana . »		—. —
Credito Mobiliare. . . »	1035	50. —
Costruzioni Venete . . »	292	—. —
Banche Venete . . . . »	370	—. —
Cotonificio Veneziano. »	209	—. —
Credito Veneto . . . . »	258	—. —
Tramvia Padovano . . »	—	—. —
Guidovie . . . . . »	80	—. —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Nello studio delle fisionomie che si trasmettono dai genitori ai figli, si è avverato questo fatto, senza che si sia potuta dare una spiegazione, che talune fisionomie molto ben marcate di persone assai feconde sono sparite non lasciando nemmeno traccia di qualche rassomiglianza nè dei genitori, nè degli avi.

Al contrario altre fisionomie meno rimarcate si son notate propagarsi in più generazioni.

E' un fatto pur positivo che spesso la fisionomia del padre o della madre si cancella interamente nei figli, ma ricomparisce nei figli di questi.

Due giorni d'un almanacco

11 Ottobre *Martedì* — Muore Giovio Paolo, di Como, storico famoso. 1483 1552 — S. Placida.

12 Ottobre *Mercoledì* — Nasce Barsanti (padre) L. di Pietrasanta fisico ed erudito. 1821 — Trasl. B. V. Carm.

BOCCA DEL LEONE

Riceviamo e publichiamo il seguente cenno di vera attualità di fronte all'Esposizione Vaticana:

Gentilissimo Direttore,

Non Le pare che sia ridicolo o pura bestemmia, dir che quest'epoca sia quella del progresso? E che ne dice ancora della stupidaggine della soffrente umanità che in questi tempi di generale disperazione economica, si tollera l'esposizione di oggetti preziosi che sommeranno per valore a milioni, da offrirsi come dono ad un uomo che si dice rappresentare quel Cristo, uomo povero, esempio di umiltà, carità, pace e amore!?

Io non ho paura di altamente protestare contro questo insulto che si fa alla miseria, ed altrettanto dovrebbero fare ancor quelli che si sentono per convincimento devoti alla vera Cattolica Cristiana Religione.

Io spero che simili atti di spudorata sfacciata insolenza, e ben manifesta mistificazione, contribuiscano allo risveglio di quell'immenso numero di ignoranti e sciocchi, che temono il purgatorio e l'inferno dell'altro mondo, lasciando godere il Paradiso in questo mondo ai fanulloni, sapienti impostori, i quali hanno leggi e religioni atte soltanto a diffondere l'arrogatesi loro privilegio.

8 *ottobre* 1887.

L'amico dev.
PEROZZO LEOPOLDO.

Un po' di tutto

Palle d'ignota provenienza. A Gussola, provincia di Cremona, certo Marchiò, contadino, saliva sopra una quercia per cogliervi ghiande. Stavasi tutto in tento in tale operazione, quando d'improvviso udissi una detonazione ed i proiettili di un'arma da fuoco colpivanlo al ventre.

L'infelice contadino ebbe ancora forza di scendere alla meglio dall'alto tronco, ma appena a terra, cadeva privo di sensi.

Il colpevole è tuttora ignoto, malgrado gli sforzi della polizia.

Amenità clericali. — A Napoli, in sezione Vicaria, quattro individui a nome di un certo parroco Desortis, sono andati raccogliendo firme di bottegai, pel seguente indirizzo, diretto ai deputati della città:

« I sottoscritti, volendo far cessare la vertenza fra l'Italia e il papato, vi pregano di nominare il pontefice papa e re. »

Soffocato nel letto. — La contadina D. Domenica di Rovato (Brescia) erasi l'altra sera coricata con un suo bambino lattante. Presa dal sonno, si addormentò vicina al bambino in posizione così sgraziata da farlo morire soffocato. La povera donna dovrà rispondere di omicidio colposo.

Arresto di ricattatori. — A Siracusa un ricco possidente venne sequestrato da una banda di malfattori, che domandava una forte taglia. I carabinieri liberarono il sequestrato, e arrestarono i malfattori.

Omicidio. — A Empoli un certo Signa, colono, per gelosia di mestiere uccise un suo cognato, certo Balleri ni, il quale lascia nella miseria tre figli.

L'assassino venne arrestato.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 11 ott., ore 8.10 ant.

La *Riforma* sostiene che ancora dentro l'anno la camera dovrà approvare i trattati di commercio, il codice e la procedura penale; la legge comunale e di publica sicurezza, e il riordino delle finanze comunali. Questo programma desta la migliore impressione nei circoli liberali.

= Blanc assicurò la Porta che l'Italia non ha mire speciali di occupazione su Tripoli.

= Si dà con riserva la notizia delle dimissioni di Saletta. Il Bombelli, ufficiale dei bersaglieri, accompagnerà San Marzano in Africa.

= Pelloux sarà nominato ispettore generale degli Alpini.

= Saletta ha telegrafato che il principe scioiano Affa Worku non è nipote di Menelik, ma un suo amico; la *Gazzetta d'Italia* lo dice una spia.

= Il governo scioglierà la Camera di Commercio di Parigi.

= Grande temporale fra Firenze e Roma; furono rotti parecchi fili telegrafici.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

New York, 10. — Tre nuovi decessi di colera a bordo dell'*Alesia*.

In una riunione socialista i partigiani di Enrico Gorse si azzuffarono colla folla. La polizia ristabilì l'ordine. Vi fu una cinquantina di feriti.

Odessa, 10. — Nelidoff è ripartito per Costantinopoli.

Dublino, 10, — Monsignor Persico è ritornato qui, avendo terminato il suo giro in Irlanda.

Italia e Francia

Parigi, 10. — Rouvier ricevette oggi al Ministero delle Finanze i delegati italiani Luzzatti, Ellena e Branca che partono stasera per Roma chiamativi per negoziare il trattato coll'Austria Ungheria.

Nel corso delle aperture che ebbero luogo finora a Parigi si constatò che i due governi desiderano di proseguire ufficialmente i negoziati. Quali che sieno le difficoltà da sciogliersi per arrivare a un accordo, lo scambio di vedute che ebbe luogo permette di sperare che la ripresa di ulteriori negoziati, potrà riuscire ad un equo accordo fra i due paesi.

Afganistan

Bombay, 10. — Hassi da Cabul 24 settembre: L'Emiro arrivò il 23 a Baghi Baber, proveniente da Paghman; inviò dei rinforzi d'artiglieria e fanteria a Herat, ordinò il reclutamento immediato degli uomini delle tribù del Kohistan.

— Un dispaccio di Cabul del 2 corrente dice: Mahomer Ulla Khan, governatore di Paiysir, fu assassinato dal popolo stanco della sua tirannia.

Elezioni Bulgare

Sofia, 9. — Le elezioni sono terminate senza incidenti.

I candidati del governo, Stambouloff, Stransky, Pocheff e Videlkoff furono eletti; — Stambouloff raccolse 3000 voti.

Dopo la proclamazione del voto, la folla si diresse accompagnata da due musiche militari, davanti la casa di Stambouloff e al palazzo del principe.

Segnalansi alcuni tumulti a Abremik, Gabrova e Orkos.

Bukarest, 10. — L'opposizione bulgara non ha partecipato alle elezioni bulgare. I capi del partito Radoslawoff furono arrestati alla vigilia delle elezioni, quindi i candidati del governo furono eletti ad unanimità.

Dei disordini sono segnalati a Gabrova e Aidof.

Nel Marocco

Londra, 10. — Il *Daily News* osserva che gli interessi commerciali della Francia e dell'Inghilterra nel Marocco sono molto superiori a quelli della Spagna. Crede che il governo inglese non interverrà negli affari marocchini, ma non è certo che la Francia e l'Italia osservino la stessa neutralità. Soggiunge: « Credesi che Moret negozi con Flourens per ottenere il concorso del governo francese. Se le trattative fallissero a Parigi, potrà rivolgersi a Roma. »

— L'articolo del *Daily News* è ritenuto dalla City come un arma di opposizione contro il Gabinetto Salisbury. La questione del Marocco interessa le potenze mediterranee e l'Inghilterra non potrà non intervenire qualora siavi pericolo di mutamenti territoriali aumentanti l'influenza di una potenza a danno delle altre. Qui dicesi che il Governo inglese sia d'accordo con l'Italia, la Spagna, e che anche i governi centrali d'Europa seguono la sua politica.

Tangeri, 10. — Delle voci contradditorie corrono oggi sulla salute del Sultano. Gli spagnuoli fanno preparativi militari a Ceuta.

Tangeri, 10. — Il Sultano del Marocco di cui continua il miglioramento, ordinò di pagare un indennità di 100,000 franchi per l'assassinio del comandante Schmitt.

F. ZON, *Direttore responsabile.*

C. P.r PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui
Moti del Veneto
nel 1864
testè pubblicato a Genova.

L'ESTRAZIONE
DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754. Serie 3ª

☞ L'Unica che presenti tante probabilità di grandi vincite

Verrà immancabilmente fissata nel p.v.
NOVEMBRE

☞ Si avvertono pertanto coloro che intendono acquistare biglietti a gruppi di **5, 10, 50** e **100** numeri per concorrere rispettivamente alle vincite principali di

Lire 200000, 250000, 297500 e 304500

oltre a moltissime altre di minor importanza, a voler sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono disponibili.

☞ **I Biglietti costano**
UNA LIRA caduno
e concorrono per intero a tutti i premi.

La Vendita è aperta

In **Genova** presso la Banca F.lli Casareto di F.sco.
In **Milano** presso la Banca Subalpina e di Milano.
In **Torino** presso la Banca Subalpina e di Milano.
In **Padova** presso Carlo Vason e Giovanni Greshan, cambio valute.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

A. Fontana Chirurgo
DENTISTA
Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

SI AVVERTE
che da pochi giorni venne riaperta la TRATTORIA al
Vicolo Pedrocchi **LEON BIANCO** Vicolo Pedrocchi
con uno scelto e variato numero di vini nostrani, Valpolicella e Barbera a prezzi convenientissimi.

Una Farmacia d'affittarsi in Padova in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.
Per le trattative rivolgersi direttamente al *Bacchiglione*.

RACCOMANDASI
L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.**
L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.**
Le Pillole di Celso **CONTRO LA STITICHEZZA.** Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale distubo. — **L. 1 la scatola.**

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
DI
G. INTROZZI
MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Roller *ora* Monis.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **17** centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. **CESARE** dott. **VIGNA**
Direttore del Frenocomio di San Clemente
dottor **CARLO CALZA**
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

---

Avviso ai Lettori

All' EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur

L'Esercito e **L'Eleganza**

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista **A. Grassi**

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. **3**.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. **5**.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. **4**. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi **50**.

Deposito in **Padova**: *A. Bedon* parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — *I. Faggian* parrucch. prof. Piazza Cavour — *Sebastiano Tevarotto* parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — *Bulgarelli Napoleone* parrucch. prof. all'Università.

E aperta l'Associazione pel 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** *e* **30** *d'ogni mese, in 24 pagine illustrate*

Abbonamento annuo per tutta Italia: **L. 15**

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** *di Firenze.*

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti **Romanzi** in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. Corrispondenze. **Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMJ

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO **5** CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la **Riforma** - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.